IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 270.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 30 Settembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rivolta nelle Indie
E IL MOVIMENTO ISLAMITA

Fin qui pareva che la nuova rivolta scoppiata nelle Indie e che preoccupa non poco l'Inghilterra fosse causata dalla grave carestia dell'ultima annata e dalla non meno grave epidemia da cui furono colpite quelle popolazioni.

Ma i giornali inglesi che non si possono di retorica e studiano seriamente le questioni che interessano il loro paese, riconoscono che l'attuale ribellione è dovuta al risveglio del fanatismo musulmano, incoraggiato da emissari della Turchia, tantochè moltissime comunità musulmane dell'India pubblicano indirizzi al Sultano, ricorrendo come loro Capo e Signore, mentre nell'Egitto come nel Sudan e tra gli Afridi altre economunità si proclamano seguaci e *sudditi* del Califfo dell'Islamismo che risiede a Stambul.

Questo movimento religioso nel mondo maometano, tendente a raccogliere tutti i seguaci di Maometto sotto l'autorità suprema del *unico* del Gran Califfo di Costantinopoli, è qual suolo ed ha un impulso grandissimo: male se si considera che l'Islamismo conta ai giorni nostri circa 175 milioni di adepti così ripartiti: Turchia 22 milioni, Egitto 5, Nord Africa 18, Sudan 11 e mezzo, Arabia 11 e mezzo, India 40, Persia 8, Malesia 30, China 15, Mongolia, Tartaria, Afganistan 14.

Non saranno quindi fuori di luogo le seguenti notizie e considerazioni, che riassumiamo da varie riviste inglesi, che si occupano in questo momento della grave questione.

La qualità di Califfo, nei sultani di Costantinopoli, è realizzamente recente; essa non risale che al 1774, al tempo del grande Caterina III, che pel primo così assunse questo ufficio di supremo pontefice, ajento dal 1877.

La qualità di califfo, infatti, pareva, agli occhi dei musulmani, incompatibile da quella di parente di Maometto, ossia appartente alla tribù araba dei Coreisezi, da cui venne il profeta. Le grandi famiglie derivanti da questa tribù — principalmente gli Abassiti e gli Omniadi — si lisputarono sovente il supremo pontificato; si videro a un tempo tre califfi, uno a Bagdad, uno a Kairwan, nel paese degli Aglabiti (Africa settentrionale), uno a Cordova di Spagna. Ma erano tutti della pura stirpe araba di Khoreis; un musulmano estraneo a quella razza, equivalente in Maometani alla tribù di Levi fra gli Ebrei, non avrebbe mai osato aspirare al Califfato.

Saladino, il grande eroe che tanto fa parlare a Parigi con Riccardo Cuor di Leone, non assunse altro titolo che quello di "Servitore, Schiavo di Dio, che distrusse il sultanato d'Egitto e depose l'ultimo califfo Fatimita, non osò di proclamarsi pontefice dell'Islamismo. Lo stesso Solimano il Magnifico, il maggiore dei monarchi dell'Islam, che fece tremare la cristianità a mano-frante con vantaggio a Carlo V e a Francesco I, non fu Califfo dell'Islam.

Non bisogna infatti dimenticare che mentre i fondatori dell'Islam erano Arabi della Yemen, i Turchi, attuali possessori dell'impero, sono una popolazione tartara, scesa dall'Alta Asia verso l'Anatolia e il Bosforo nella decadenza degli Abassidi.

I loro Principi assumevano quindi il titolo di Padischah, di sultano, o quello più specialmente tartaro di Khan, anche attualmente portato dall'Imperatore cinese. Solo nel sottanto nel 1517 che i consiglieri di Osman III riuscirono in il titolo di Califfo, insieme alla pretensione che esso comporta di dominare tutti i paesi e di tutti i popoli che professano l'Islamismo.

L'attuale risveglio dell'Islamismo dà a questo titolo un'importanza tanto maggiore in quanto oramai il sultano di Costantinopoli non vede nel mondo musulmano un capo religioso che gli si possa contrapporre.

Prima d'ora, infatti, non tenendo conto degli eresiei Sciiti di cui è capo il re di Persia, i musulmani riunniti riconoscevano quattro grandi capi religiosi; il sultano di Costantinopoli, l'imperatore del Marocco, lo sceriffo della Mecca e l'emiro di Bockara.

Ciascuno di questi rispondeva a tradizioni religiose e politiche diverse, e aveva a provare un compito di influenza: il Marocco in tutta l'Africa settentrionale, coperta dalle confraternite dei Senussi, l'emiro di Bockara nell'Asia settentrionale e centrale, lo sceriffo della Mecca nell'Arabia, in Egitto e nelle isole del Mar delle Indie, il sultano in tutti i paesi del mondo musulmano.

Attualmente lo sceriffo della Mecca è un alto impiegato del sultano; l'emiro di Bockara è suddito russo; il Marocco, scisso da tutte le parti dai continenti francesi e spagnuoli, stentando a conservare la propria indipendenza, straziato da guerre civili e lotte di famiglia, ha perduto ogni influenza. Il sultano invece, per molte ragioni - la prima, ale delle quali è l'esito trionfale della guerra turco-greca - è cresciuto immensamente di prestigio, e può ora giustamente essere come il capo indiscusso della fede di Maometto.

D'altra parte il mondo musulmano, da alcuni anni, obbedisce a un doppio movimento; di tendenza all'unità e di ripulsione verso l'infedele. Settanta anni fa, quando Alessandro Burnes visitava l'alta Asia, egli scorgeva la divisione fra i maomettani assai più forti che non l'odio contro i cristiani; anzi i dotti musulmani sostenevano che i cristiani, essendo un popolo del libro, come gli Ebrei e i Maomettani, potevano far parte del popolo eletto.

Ma già, poco dopo il 1869, Arminio Vambery, il celebre andace che recitò da Derviscio per coprire l'Asia islamita, notava i sintomi di un risveglio imminente, e di una crescente fratellanza fra i musulmani, accompagnata da un crescente odio contro i cristiani. E attualmente, non solo vediamo gli ortodossi sunniti inclinarsi al signore di Stambeul, ma anche gli Sciiti, un tempo divisi da odio inconciliabile, scambiare ambascerie e doni col Califfo, il quale ha oramai per suo principale amico lo Scià di Persia.

Strano è l'osservare che questo fenomeno, della tendenza dei musulmani all'unità, va di pari passo colla tendenza crescente delle Chiese cristiane a procedere d'accordo. Nella protestante Inghilterra, che ardeva i cattolici fino al 1700 e ne respingeva dagli uffici pubblici fino alla prima metà di questo secolo, il cardinale Vaughan procede in tutte le questioni sociali e di carità di pieno accordo coll'arcivescovo anglicano di Cantorbery; e l'arcivescovo ortodosso di Finlandia, recatosi a Londra pel giubileo della Regina, trovò da protestanti e cattolici, cascavi a cascavi dei, l'accoglienza dovuta ad un fratello di fede, ad un principe della Chiesa.

D'altra parte è noto a tutti che gli sforzi del Sommo Pontefice Leone XIII per l'unione delle Chiese orientali colle occidentali hanno incontrato un favore quale, dopo il Concilio di Firenze del 1456, non si era ancora veduto.

L'islam dunque tende ad unirsi, e nei paesi orientali i movimenti religiosi non vanno mai disgiunti da gravissimi fatti politici, dei quali tutti gli uomini di Stato europei a buon diritto si preoccupano.

Certo non temiamo più nè un assedio di Vienna, nè i turchi a Otranto e in Dalmazia, come nel secolo XVI; è indiscutibile tuttavia che un movimento le cui cause si diffondono dalle frontiere della Cina alle sacre di Cassala non è tale da poter essere trascurato. E ora si può considerare con quanta prudenza i gabinetti europei corcassero di impedire alla Grecia il colpo di testa che doveva ricacciare quest'ultimi di cui alta gravità; e come male giudichino coloro che credono potersi ridurre ai cenni dell'Europa il capo dell'Islam con una nota diplomatica e un colpo di mano a Costantinopoli. La pace del mondo non potrà essere conservata se non a patto di lasciare da parte le fanzasie, e di regolarsi ai fatti reali con prudenza e moderazione.

Politica e Diplomazia

Cristiania, 29. — Il Re Oscar è giunto qui e gli è stata fatta una imponente dimostrazione. Dopo il servizio divino nella chiesa del Salvatore una processione popolare andò al castello e intonò l'inno del Re, il quale rispose con un evviva alla Norvegia.

Dopo fu intonato l'inno norvegiano, che il Re cantò fra il giubilo popolare.

Berlino. — La *Nordd. Allgemeine Zeitung* annunzia che il posto vacante di console generale tedesco in Egitto è stato conferito al consigliere dell'ambasciata di Parigi, von Müller.

Il primo segretario dell'ambasciata di Londra principe Hohenlohe-Oehringen, va console generale a Budapest in sostituzione del principe Ratibor.

Berlino, 29. — Il principe e la principessa ereditari di Rumania sono attesi a Coburgo entro la settimana. Si spera che il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo Gotha, genitori della principessa.

Madrid, 29. — L'indisposizione della Infante Maria Teresa non presenta alcuna gravità.

(S) **Madrid**, 29 — L'ambasciatore degli Stati Uniti, generale Woodford, sembra visita col Presidente del Consiglio, generale Azcarraga.

Parigi. — Il conte di Flandra, che si trova qui di passaggio, riparte per Bruxelles.

(S) **Darmstodt**, 29. — La *Darmestaedter Zeitung* annuncia che il Czar e la Czarina arriveranno a Darmstadt il 2 ottobre nelle figlie.

L'Imperatore e Bismarck

In occasione del varo della nave " Fürst Bismarck ", l'imperatore spedì all'ex-cancelliere il seguente telegramma:

" Di cuore augure a V. A. S. felicità in occasione del varo del mio incrociatore corazzato " Fürst Bismarck ", e mi rallegro pensando che il nome di V. A. S. sarà per sempre collegato con la mia flotta. Sia ne sarà fiera. Tanto più che è il primo grande incrociatore corazzato che sia stato costruito da noi. L'ammiraglio Tirpitz è incaricato di rimettervi un modello a V. A. S.

Il principe di Bismarck rispose:

" Prego umilmente V. M. di accettare i miei rispettosi ringraziamenti per l'onore conferitomi ogni col battesimo dell'incrociatore di V. M. Nello stesso tempo ringrazio con rispetto V. M. per il telegramma che spedimmi, il cui contenuto accresce anche l'onore conferitomi da V. M. ponendo il mio nome nella sua festa. ,

Ancora della giustizia

Nessuno contesta, dicevamo ieri, la facoltà illimitata del Magistrato nello spiccare mandati di cattura e di comparizione, ma, come dicevamo anche di recente, ci sembra che di questa facoltà, della quale fino a qualche tempo addietro si usava dal Magistrato con molta prudenza, trattandosi del più sacro diritto dei cittadini, si usi da qualche tempo in qua con una larghezza, che a molti pare piuttosto eccessiva.

Noi, per es., nel 1897 fummo citati due volte dinanzi al Magistrato con questo ordine di *comparizione* per rispondere civilmente per una qualità, che stando agli atti depositati presso l'autorità politica-amministrativa, a tenore di legge, non rivestiamo affatto.

Naturalmente in nessun caso non ebbe seguito, ma non è piacevole vedersi applicare dal Magistrato un provvedimento di questa natura.

Con questo non vogliamo certo affermare che il mandato di cattura spiccato contro l'ex deputato Cavallini non sia pienamente giustificato, almeno nella convinzione del Magistrato che lo ha emesso, ma non possiamo a meno di dire francamente che quando abbiamo letto i quattro o cinque motivi sui quali è basato, ci parve giuridicamente molto discutibile.

L'ex deputato Cavallini, entrato giovane nel mondo bancario con un patrimonio di qualche migliaio da svisa, la sua ingegnosa attività nei grandi affari, ha preso parte a rilevanti imprese ed a sindacati finanziari nei quali si trattava sempre di 7 cifre e non di diecine di migliaia di lire.

Noi non siamo certo gli ammiratori sul genere e sui metodi suoi di operare. Sorpreso dalla crisi, mentre era impegnato in varie imprese, che avevano fatto cadere parecchi dei suoi amici, egli ha resistito alla scossa, ed in seguito ha cercato, come è naturale, le più ingegnose combinazioni per alleggerirsi dei pesi, che erano rimasti sulle spalle sue, scaricandoli anche su quelle di amici, per lo meno poco meno disastroso.

Abbiamo detto già che non discutiamo i metodi da lui seguiti, ma altro è procedere con metodi più o meno corretti, più o meno delicati, ossia far prevalere l'ingegnosità e l'abilità alla sincerità nella trattazione degli affari, altro è violare le leggi, frodare e commettere reati.

Ora se il Cavallini fosse stato accusato di complicità nella bancarotta del processo di Como per affari notevoli e per somme rilevanti, chi ha assistito a quel processo al Cavallini senza sentire tanti scrupoli postumi, che rasentano un po' " l'umana viltade ,, avrebbe ritenuta la possibilità in un uomo che ha *lavorato* nei milioni, di aver dimenticato anche il Codice per salvarsi; ma quando lo vediamo imputato di aver *distratto* dall'*attivo* di una Banca, nella quale era semplice accomandante e che ha fallito per somme ingenti, uno *chèque* di qualche migliaio di lire, una piccola cambiale da lui garantita ad un suo amico, francamente ci sentiamo molto perplessi sulla *solidità* delle accuse e restiamo tra coloro che son sospesi, aspettando l'esito finale dell'iniziato giudizio.

Tutto questo abbiamo voluto dire non già per difendere il Cavallini, poichè le difese in un giornale, in simili frangenti, sono tanto inutili e sciocche, quante sono ignobili e feroci le aggressioni. Abbiamo voluto svisceare il fatto per dimostrare come le accuse lanciate di protezioni politiche e di connivenze della Magistratura, la quale potrebbe forse aver ecceduto contro di lui e tutto il conseguente baccano che si è fatto, riviviano e provano che siamo ancora in quel periodo morboso, dal quale difficilmente ci farà uscire per ora la circolare del giovane Guardasigilli, che commenteremo brevemente domani.

COSE D'ORIENTE

LA GRECIA E LE POTENZE.

(S) **Atene**, 29 — Il Re chiese allo Czar ed all'Imperatore Francesco Giuseppe che Partenio del trattato pei preliminari di pace greco-turca, riguardante la delimitazione delle frontere, venisse modificato perchè non conforme alla Circolare del Ministro degli esteri russo, conte di Muravieff.

I due Imperatori si rifiutarono di aderire a tale richiesta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29 ore 15,15 — Il *Figaro* ha da Atene che l'indignazione vi è grande, che la popolazione accetta rassegnata la pace. Il difficile sarà trovare il prestito per pagare l'indennità alla Turchia.

Il servizio militare nell'Hauran.

(S) **Costantinopoli**, 29. — E' stato emanato un *irade*, col quale la popolazione dell'Hauran viene esonerata dal servizio militare contro il pagamento di una tassa di esenzione.

La situazione a Candia

(S) **La Canea**, 29 — Sette velieri hanno tentato di sbarcare truppe turche sulle coste dell'Isola, ma le squadre internazionali impedirono lo sbarco.

Il prestito di guerra.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 18,05. — La *Gazzetta di Francoforte* riceve da fonte attendibile da Costantinopoli che la Germania, l'Italia e la Russia sarebbero contrarie al sistema della garanzia da parte delle Potenze del prestito di guerra che la Grecia deve contrere per pagare l'indennità alla Turchia.

Esse propongono d'accordo che la Grecia ceda alla Commissione internazionale del Debito Pubblico Ottomano le entrate destinate a garantire il prestito.

La Commissione stipulerebbe essa stessa il prestito e così la potenze non riassumerebbero che una garanzia indiretta la quale risparmierebbe ai rispettivi governi fastidiose e inopportune discussioni politiche nei Parlamenti.

La nostra flotta

Prendiamo occasione dal varo della *Garibaldi* e della *Emanuele Filiberto* per riassumere la situazione delle forze navali italiane prente al mare ed in corso di allestimento.

10 Corazzate di squadra:

	Tonn.	Veloc. nodi	anno di serv.
Duilio	11,138	18	1877
Dandolo	11,202	15,5	1882
Italia	14,387	18	1884
Lepanto	14,400	18,3	1887
R. Lucria	10,000	17	1887
A. Doria	11,000	16,1	1889
Morosini	11,000	17	1899
Re Umberto	13,298	18,3	1896
Sardegna	13,860	20	1896
Sicilia	13,298	19	1896

Sono in corso di allestimento :

1. *Saint-Bon* 10,000 - 18, varata a Venezia nel *perizione* per rispondere civilmente per una qualità, che stando agli atti depositati presso l'autorità politica-amministrativa, a tenore di legge, non rivestiamo affatto.

Naturalmente in nessun caso non ebbe seguito, ma non è piacevole vedersi applicare dal Magistrato un provvedimento di questa natura.

Con questo non vogliamo certo affermare che il mandato di cattura spiccato contro l'ex deputato Cavallini non sia pienamente giustificato, almeno nella convinzione del Magistrato che lo ha emesso, ma non possiamo a meno di dire francamente che quando abbiamo letto i quattro o cinque motivi sui quali è basato, ci parve giuridicamente molto discutibile.

L'ex deputato Cavallini, entrato giovane nel mondo bancario con un patrimonio di qualche migliaio da svisa, la sua ingegnosa attività nei grandi affari, ha preso parte a rilevanti imprese ed a sindacati finanziari nei quali si trattava sempre di 7 cifre e non di diecine di migliaia di lire.

Noi non siamo certo gli ammiratori sul genere e sui metodi suoi di operare. Sorpreso dalla crisi, mentre era impegnato in varie imprese, che avevano fatto cadere parecchi dei suoi amici, egli ha resistito alla scossa, ed in seguito ha cercato, come è naturale, le più ingegnose combinazioni per alleggerirsi dei pesi, che erano rimasti sulle spalle sue, scaricandoli anche su quelle di amici, per lo meno poco meno disastroso.

Abbiamo detto già che non discutiamo i metodi da lui seguiti, ma altro è procedere con metodi più o meno corretti, più o meno delicati, ossia far prevalere l'ingegnosità e l'abilità alla sincerità nella trattazione degli affari, altro è violare le leggi, frodare e commettere reati.

Ora se il Cavallini fosse stato accusato di complicità nella bancarotta del processo di Como per affari notevoli e per somme rilevanti, chi ha assistito a quel processo al Cavallini senza sentire tanti scrupoli postumi, che rasentano un po' " l'umana viltade ,, avrebbe ritenuta la possibilità in un uomo che ha *lavorato* nei milioni, di aver dimenticato anche il Codice per salvarsi; ma quando lo vediamo imputato di aver *distratto* dall'*attivo* di una Banca, nella quale era semplice accomandante e che ha fallito per somme ingenti, uno *chèque* di qualche migliaio di lire, una piccola cambiale da lui garantita ad un suo amico, francamente ci sentiamo molto perplessi sulla *solidità* delle accuse e restiamo tra coloro che son sospesi, aspettando l'esito finale dell'iniziato giudizio.

Tutto questo abbiamo voluto dire non già per difendere il Cavallini, poichè le difese in un giornale, in simili frangenti, sono tanto inutili e sciocche, quante sono ignobili e feroci le aggressioni. Abbiamo voluto svisceare il fatto per dimostrare come le accuse lanciate di protezioni politiche e di connivenze della Magistratura, la quale potrebbe forse aver ecceduto contro di lui e tutto il conseguente baccano che si è fatto, riviviano e provano che siamo ancora in quel periodo morboso, dal quale difficilmente ci farà uscire per ora la circolare del giovane Guardasigilli, che commenteremo brevemente domani.

Il commercio estero dell'Italia

Germania.

Il nostro commercio colla Germania è uno dei pochi che si presenta colla bilancia favorevole per il valore delle esportazioni eccedente, in generale, le importazioni.

Nell'ultimo quinquennio le due parti dell'entrata e dell'uscita si sono saldate così :

	Importazione della Germania in Italia	Esportazione dall'Italia in Germania	Differenza
1892	143,918,000	145,494,000	+ 1,576,000
1893	148,011,000	145,846,000	+ 2,165,000
1894	140,099,000	142,051,000	+ 2,595,000
1895	144,422,000	170,178,000	+ 25,756,000
1896	144,752,000	159,786,000	+ 15,034,000

In cinque anni sono quasi 45 milioni di differenza a favore della esportazione italiana in Germania. Vediamo in che cosa consistano.

Nei vini, dopo un primo slancio risvelto dal nuovo trattato, avemmo un regresso e quindi una sosta, che giova sperare normale.

Tenuto sonto del solo vino in fiasti, chè quello in bottiglia conta poco trattandosi di valori insignificanti, abbiamo la curva seguente :

1892	61461, 260,456	per L.	5,090,000
1893	"	109,791	per "	3,696,000
1894	"	106,192	per "	3,442,000
1895	"	153,194	per "	3,463,000
1896	"	115,777	per "	3,357,000

Dal 1892 al 1896 siamo dunque discesi della metà. Superfluo indicarne le cause che abbiamo più volte accennate.

Più proficua e più cascante invece l'esportazione degli olii di oliva. Nel quinquennio noi

1892	quint. 61,846	L.	6,473,000
1893	"	36,088	"	3,970,000
1894	"	39,549	"	5,625,000
1895	"	34,496	"	3,622,000
1896	"	47,357	"	4,499,000

Le oscillazioni si debbono all'alternativa del raccolto, ma la media è inalterata sui 45 mila quintali.

La canapa greggia varia fra gli 8 e i 9 milioni di valore. Nel 1896 ne abbiamo esportato in Germania 111,358 quintali per L. 8,570,000; compresi la canapa pettinata e i filati di canapa si arriva a 10,145,000.

Ma il nerbo della nostra esportazione in Germania è dato dai cereali, che presenta oltre tre quinti della esportazione totale.

In complesso per valore è indicata dalle cifre seguenti :

1892	Lire	78,049,000	
1893	"	74,730,000	
1894	"	67,787,000	
1895	"	84,078,000	
1896	"	91,999,000	

Questa somma si decompone in 66,311,000 lire per 13,896 quintali di seta greggia addoppiata o torta, in 39,994,000 per 4,686 q. di seta tratta semplice, e in piccole quantità di cascami e tessuti colorati lisci.

Nelle frutta, legumi, ortaggi abbiamo un totale di L. 18,285,000 ; ecco il dettaglio per i generi principali :

	Quintali	Lire
Agrumi	142,414	1,994,000
Uva fresca	74,438	1,340,000
Frutta fresche	43,069	1,292,000
Mandorle senza guscio	60,144	7,518,000
Noci e nocciuole	17,598	970,000
Semi non oleosi	13,055	1,069,000
Legumi e ortaggi freschi	54,382	1,910,000

Il resto è dato dalle frutta secche, castagne, patate, carrube, olive, ecc. Nel 1895-96 si previdè ad esportare qualche piccola partita di tartufi ma non attecchirono sul mercato tedesco.

La categoria bestiami e prodotti animali figura in complesso per L. 12,952,000 e quasi tutta compresa nel polname (L. 8,921,000) e nelle uova (L. 3,975,000).

Le importazioni tedesche in Italia consistono particolarmente nel ferro, nelle macchine e nei prodotti dell'industria laniera.

Ma prevalgono sempre le cifre della tariffa.

Anche qui come per l'Austria osserviamo che nonostante i molti spacci di birra di Monaco, la birra tedesca importata nel 1896 fu appena di 12,593 ettolitri per un valore di 479 mila lire.

I prodotti chimici invece sono in aumento e salgono da 6,573,000 nel 1894 a 7,239,000 nel 1895 e 9,746,000 nel 1896. Trovansi gli alcaloidi e i sali di chinina, i nitrati e i solfati.

Altri 9 milioni e mezzo il danno i colori, che sono prodotti dai pittori a tutti quelli prodotti dagli altri paesi.

La lana istradotta, nelle sue varie forme, dalla Germania in Italia, tocca un valore di 22,560,000. Prevalgono le lane pettinate. Nè mancano i tappeti.

Le pelli, specie di vitello, raggiungano 17 milioni e mezzo.

Finalmente i metalli e le macchine raggiungono la cifra di 45 milioni e mezzo.

Nel quinquennio questa importazione, che è indice di movimento industriale in Italia, è presso chè stazionaria con tendenza però all'aumento.

Importazione nel

1892	per L.	38,520,000	
1893	"	40,479,000	
1894	"	44,986,000	
1895	"	44,905,000	
1896	"	45,459,000	

Decomponendo questi totali nei loro fattori principali risulta che il maggiore incremento è dato dal ferro greggio e rottami di ghisa e acciaio, in ferro di prima lavorazione, in rame, ottone e bronzo ed in macchine per costruzione, tessitura, dinamo-elettriche, macchine da cucire, strumenti di ottica e di calcolo ecc.

Parlando della Francia, osservammo che la Germania l'aveva in parte soppiantata nel mercato italiano per l'articolo di moda.

Le statistiche, per quanto in questa parte imperfetta ed incompleta, ci mostra infatti l'aumento progressivo di codeste importazioni dalla Germania, che nel 1895 toccarono i 6 milioni di lire, costituite da confezioni e merceria fine, forniments, fiori finti, berretti, cappelini guarniti ed altri generi consimili.

3 incrociatori avviati al 4. classe.

	Tonn.	Vel. nodi	Anno di serv.
Folgore	370	14	1887
Saetta	400	14	1886

Costo approssimativo L. 2,000,000.

Finalmente a completare la flotta devonsi aggiungere :

1 cacciatorpediniere (in costruzione).
7 torpediniere di 1.a classe (1 in costruzione).
94 torpediniere di 2.a classe.
38 " di 3.a classe.
8 " di 4.a classe.
43 navi secondarie di vario classi.
90 " di uso locale.
24 rimorchiatori.
26 bette e barche a vapore.
5 cannoniere lagunari.

Onde in totale un tonnage di 380 navi, delle quali 58 di battaglia e 227 per i servizi costieri, di trasporto, locali e vis discorrendo.

Il varo della "Emanuele Filiberto"

Servizio speciale del Pop. Rom.

Prima del varo.

Castellammare di Stabia, 29, ore 19,50 — Alle ore 9,15 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, con le loro case civili e militari, ed accompagnati dall'on. Ministro Brin, dal Prefetto, comm. Carnevali, dal Sindaco, marchese di Campolattaro, e da alcuni ammiragli e generali, sono partiti da Napoli, salutati dalle artiglierie, a bordo del *yacht* reale *Savoia*, per Castellammare, onde assistere al varo della corazzata *Emanuele Filiberto*. — Il tempo è bello. La città è imbandierata ed animatissima.

Arrivarono migliaia e migliaia di forestieri per assistervi. Concorso enorme. I treni giungono stracarichi.

Le navi della Squadra e parecchi piroscafi che si trovano nel golfo, fanno il gran paveso.

Dinanzi alla porta del cantiere è schierato un battaglione per rendere l'onorata agli invitati, che si affrettano a prendere posto nelle tribune loro riservate a fianco e di fronte alla tribuna reale. Le tribune sono addobbate galamente con bandiere e fiori.

Le strade e i balconi alla Marina sono imbandierati e affollati.

Il colpo di cielo è stupendo. Notansi numerosi ufficiali dell'esercito e della marina sulle tribune e affollatissime di signore in splendide ed eleganti *toilettes*.

Il palco reale è sormontato da un baldacchino in istile corinsio, sormontato da bandiere italiane e montenegrine e drappeggiato di tappeti rossi.

Verso le ore 10 il golfo presenta un aspetto imponentissime. Parecchie migliaia di persone, che non abbiano accesso al cantiere, presero posto su piroscafi privati ed in barche che solcano in varie direzioni il golfo. Affollatissimi sono i balconi, le terrazze ed i tetti prospicienti sul mare, nonchè l'adiacente colle.

Alle ore 10,05, fra le salve delle artiglierie della squadra, arriva il *yacht* reale *Savoia*, col Principe e la Principessa di Napoli, accompagnati dall'on. ministro Brin, dal Prefetto e dal Sindaco di Napoli e da vari ammiragli e generali.

I concerti alternano l'inno reale e il montenegrino.

Le LL. AA. RR. sono ricevute allo sbarcatoio dagli on. Brin, De Martino e Palumbo, dagli ispettori navali Masdea, Martinez e Micheli, dagli ammiragli Morin e Vrenck, dal sotto-prefetto Barbone, dal commissario regio Ferrari e da altre notabilità.

La folla riunita nel cantiere e gremita sulle navi e nei dintorni saluta con prolungata, entusiastica ovazione i Principi.

Dalle tribune e spalti e sventolano i fazzoletti. Quindi cominciano le operazioni del varo.

Il battesimo.

Castellammare di Stabia, 29, ore 19. — Fra i rappresentanti del Parlamento si notano i senatori Nunziante Valente e principe di Cassaniello, i deputati Placido, Ledifero, Alibrandi, Arlotta, Tarantini, D'Andrea, Coletta, Mezzacapo ed altri.

Vi assistono pure i consoli di Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Paraguay, Stati-Uniti, Paesi Bassi ecc.

Alle ore 11, il Canonico primicerio, Del Giudice, con clero impartisce la benedizione alla nave.

Indi il Direttore dell'Arsenale comm. Vitelio, conduce la principessa Elena verso il ponte di comando, salutata da calorose ovazioni.

Finita la benedizione la principessa Elena a braccio del principe, accompagnata dal direttore dell'Arsenale, comm. Vitelio, e seguita dagli on. Brin e Palumbo e dalla dama di Corte pin cipessa di Ascoli si reca al palco di prua pei bat tesimo della nave.

La principessa prese il lungo nostro assenzo a cui è legata la rituale bottiglia di spumante d'Asti, la lanciò sul fianco sinistro della nave.

La bottiglia s'infranse al primo colpo fra prolungati e frenetici applausi, e al suono dell'inno reale.

Il varo.

La principessa; fra continue ovazioni, ritorna alla tribuna reale e le viene offerto uno splendido mazzo di fiori freschi.

Alla Principessa viene pure offerto, chiuso in artistico cofanetto, il nastro azzurro, lungo 4 metri e largo 55 centimetri, con ricca frangia d'oro, al quale era legata la bottiglia con cui al battezzò l'*Emanuele Filiberto*.

Alle 11,30, diretto dal comm. Viterbo sono eseguite con mirabile maestria e sollecitudine da tutti gli ufficiali, capitecnici ed operai, le operazioni del varo.

Ai fianchi della nave scivolano le operazioni il sotto-direttore Malfiani, il capitano Cappelli, il tenente Ferrini, i capitecnici Bonifacio Raffaele e Giambattista Turci, Gabriele Bonifacio, Salvatore Marenca ed O'Ieri.

Ripetuti squilli di tromba segnalano la caduta dei puntelli.

Tolti i cunei di sostegno, la nave resta affidata alle sole trinche.

Momento di grande trepidazione generale.

Alle 11,50 il comm. Viterbo comanda: *Taglia!* Si recidono le trinche. La nave resta ferma un istante, poi spinta dai martinetti scivola maestosamente in mare.

Il momento è solenne, commovente. Scoppiano entusiastiche ovazioni dalla enorme folla che gremisce i dintorni; gli equipaggi delle navi in assetto di combattimento, suonano le fanfare e tuonano le artiglierie della squadra. Gli equipaggi mandano fortissimi urra!

Il varo è perfettamente riuscito, la grande mole si dondola sulle acque, trionfante.

Dopo il varo.

I Principi di Napoli si congratulano col Direttore dell'Arsenale comm. Vitelio e coll'on. Brin, poscia abbandonano il cantiere.

Dopo il varo viene improvvisata una imponente dimostrazione.

Il principe Vittorio e la Principessa Yolanda si recano allo sbarcatoio accompagnati dall'ammiraglio Brin, fra incessanti e frenetiche acclamazioni degli operai, degli invitati e della folla.

A mezzogiorno le LL. AA. RR. sono ripartite insieme all'on. Brin sul yacht *Savoia*, casegnati dalle autorità civili e militari, salutati dalle salve d'uno e fatti segno ad un'altra clamorosa dimostrazione popolare.

Castellammare di Stabia, 29, ore 13 — Furono offerte al Principe ed alla Principessa di Napoli due splendide pergamene, una, a nome del Comune, del Consiglio Regio, e l'altra dagli operai del R. Cantiere.

Al varo ha assistito anche una Commissione di ufficiali e capi-tecnici, venuta espressamente da Taranto.

Si calcola che siano qui giunte pel varo circa trentamila persone.

Stasera la città sarà splendidamente illuminata.

(S) **Castellammare di Stabia**, 29. — La città è splendidamente illuminata. Il concerto suona sulla piazza. Animazione vivissima nelle vie.

(S) **Napoli**, 29 — Alle ore 13,30, il Principe e la Principessa di Napoli, accompagnati dall'on. ministro Brin e dal loro seguito, sono ripartiti a bordo del *yacht* reale *Savoia*, nuovamente salutati dall'artiglieria.

E' questo l'80.o varo che avviene nel Cantiere di Castellamare.

Al posto ove ora sorge il Cantiere, nel 1605 venivà edificata dai Carmelitani un convento e sulla spiaggia circostante la industriosa popolazione stabilisce cattruira e riparava le sue barche.

Sopresso il convento, Ferdinando IV nel 1788 le trasformò in bagno penale e la spiaggia fu adibita ai lavori del condannati. Sotto il successore di Carlo III, ebbe origine il Reale Cantiere pel quale nel 1796 fu restaurato il porto ed eretto un forte di difesa con 30 cannoni.

Ferdinando IV l'ampliò. Sotto i Borboni la maggior parte delle navi della flotta furono costruite nel R. Cantiere.

Nel 1860 la maestranza tumultuò inneggiando a Garibaldi e Vittorio Emanuele, il governo italiano eresse il Cantiere di Castellamare fra tutti quelli d'Italia, quando volle sostituire per la prima volta gli antichi vascelli colle navi in acciaio.

Da questo Cantiere uscì la prima corazzata di acciaio, il *Duilio*.

Note bibliografiche

In cielo, saggi di astronomia di Ottavio Zanotti Bianco — Torino, Ediz. Bocca, editori.

L'editore Bocca ha intrapreso la pubblicazione d'una Piccola Biblioteca di Scienze moderne, e l'ha iniziata con quattro saggi astronomici di O. Zanotti Bianco. Certo, il pensiero di divulgare le maggiori conquiste delle scienze anche delle meno adatte alle cognizioni delle persone colte, è degno di lode: aggiriamo, dunque, che l'editore trovi molti abbonati, e molti scrittori.

E questi saranno forse difficili più di quelli, poichè da noi pochi hanno il merito di saper scrivere di cose scientifiche-in guisa da poter esser intesi da ognuno. Tra loro va posto del primi l'autore di questi saggi. Non più alte prime prove, chiare nel riassumere più cose, e nel dar loro forma agevole, gli scritti di O. Zanotti Bianco si leggono con profitto e con diletto, anche per quell'alito di poesia, cui l'autore qua e là rispira.

Sette scritti compongono l'elegante volume: Lo spazio celeste — Sirio — Una stella nuova — L'orario dell'Europa centrale — Il metro, il chilogramma, il minuto secondo — Inverno — Pioggia e vento. È bastato i temi ad accennarne l'importanza e la varietà, che il raccomandano a chi, per non professando scienze amo essere e mantenermi ragionevolmente colto. Ne migliore guida si potrebbe avere, nè più piacevole divulgatore di questo autore, che ha un'arte tutta sua di saper esporre facendosi sempre intendere, sia anche nelle cose più astruse.

Chiaroncuri, versi di G. B. Marzazzo — Treviso, L. Zoppelli, editore.

L'autore ha redatto alle cortesi lusinghe degli amici, che l'hanno indotto a pubblicare queste sue rime; e quali non mancano di certi pregi. V'è gaietà, tanietà, gentilezza una discreta facilità, per cui il Marzazzo sa adattar a idee non sempre originali una forma non mai troppo ardente.

Talune liriche, specialmente delle amorose, sono delicate e armoniose, altre commuovono e toccano il sentimento: qualche altra volta domina la nota del sarcasmo e del pessimismo: che la varietà non mancano: ed è giusto il dire che la varietà non è, in fin di conti una piena originalità.

Anche la vena umana, e il pensiero sociale vibrano nobilmente. In complesso è un buono ed elegante volume di versi.

Le malattie infettive, del dott. E. Minasi.

La Società Editrice " Dante Alighieri ,, ha messo in vendita un volumetto, in cui elegansa esteriore è un'attrazione di più per leggerli.

Il contenuto non è nè un romanzo, nè un racconto di viaggi. ma la esposizione dei danni che arrecano le malattie infettive e dei mezzi adoperi per impedire lo sviluppo: un argomento di medicina e d'igiene pratica.

L'abilità e l'arte della scrittore non sono state nè picole, nè poche per riuscire a presentare al pubblico come gustosa vivanda un piatto per sè ostico.

Tutte le famiglie dovrebbero essere provvedute di questo libretto: che è utilissimo per genitori, poichè per quante ci consta questo raro dell'igiene non ha avuto fino ad ora un popolarizzatore più dotto, nè più felice.

Atti del Governo

La **Gaz. Uff.** del 29 contiene:

R. Decreto che istituisce due uffici distinti di conciliazione in Marina e Pietrapennata, nel detto comune di Palizzi — Id. id. che converte in azienda d'arte applicata all'industria quella del disegno e plastica annessa in Volterra — Id. id. che trasforma il Monte frumentario di Sant'Arcangelo (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie e ne approva lo statuto organico.

Nel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Novara e nomina un commissario straordinario — Elenco dei sudditi italiani morti nell'ospedale di Victoria (Brasile) durante il primo semestre 1897 — Disposizione nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina.

Amministrazioni comunali, — Il cav. Carlo Cataldi è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Novara.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 25 corr. in S. Giovanni di Gierre, provincia di Catania, ed il 27 in Pralormo, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — E' accettata la volontaria rinuncia degli uditori giudiziari Romualdo Pintor-Mameli e Luigi De Angelis.

Il *Bollettino* del Ministero di Grazia e Giustizia anche ieri non non conteneva alcun disposizione importanza all'infuori del decreto che nomina guardasigilli il ministro Gianturco e la circolare già nota del nuovo guardasigilli alle autorità giudiziarie.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Siena**, 29. — Proseguya assai nelle condizioni dell'un. Imbriani la grave paralisi intestinale manifestatasi, essendo finora riusciti inutili i mezzi energici per vincerla.

(S) **Siena**, 29. — Le condizioni generali dell'on. Imbriani sono invariate. L'intelligenza è però già incisa e marcò i mezzi energici usati la paralisi intestinale è cedute parzialmente. L'emiplegia si mantiene invariata.

Verona, 29. — A cura della sezione di Verona del Club Alpino si inaugurò il rifugio-telegrafo di Monte Baldo.

Erano rappresentati milanesi e trentini.

Si brindò al Duca degli Abruzzi ed al 6. alpini.

Milano, 29. — Nel salone municipale, gentilmente concesso dal sindaco Giuseppe Mussi, fu inaugurata via Pasquirolo si riuni il primo Congresso aeronautico italiano, in cui si gettarono le basi di una Società aeronautica italiana.

Bari, 29. — Si sviluppò un vasto incendio nella fabbrica di fiammiferi di Lonseo e Capri, causando danni per la perdita di una quantità di fiammiferi bianchi già dal mezzo preparati e di materie greggi. Crollò la tettoia ed andarono distrutti molti attrezzi di lavoro. La fabbrica era assicurata.

Palermo, 29. — Il marchese Virgilio Rocaselsi, quarantenne, venuto a questione per interessi col proprio padre, gli inferse un colpo con un succhiello, uccidendolo all'istante.

Il parricida è latitante. Sul luogo si sono recate le autorità.

Acqui, 29. — Una grave disgrazia accadde alla ragguardevole famiglia della contessa di Cortemilia recatasi alla festa di Vesime. Essa era salita su un veicolo, che ritornò in un palo telegrafico, precipitò nel sottostante torrente di Pretetto.

Rimase morto il signor Delmonte, ferito gravemente il porta-bandiera Olivero e gli altri tutti, chi più e chi meno feriti e contusi.

Mondovì, 29. — In un podere del senatore Peano Cravetta si è sperimentato un nuovo tipo di seminatrice, inventato dal geometra Pio Conti di Carrù.

La prova riuscì soddisfacentissima. Assisteranno, oltre l'inventore ed il senatore Carelli, molti agricoltori.

Napoli, 29. — A Gragnano una ingente truffa di una quantità di marce pel valore di lire 17,786 fu consumata in danno di alcuni negozianti da certi Vincenzo Grimaldi e Francesco di Noia. Il Grimaldi fu arrestato.

Torino, 29, ore 15,15. — Nella notte giunse il 41° fanteria, questa mattina è giunto il 43° per mettersi i reggimenti 71° e 72° che partono per Montelone e Reggio di Calabria.

Cori, 29 — Diedro denuncia ancora i carabinieri di questa stazione sorpresa ad estrarre da un pozzo privato, statovi gettato previo strangolamento il cadavere d'un neonato in completa puttrefazione.

Fecesi tutore all'arresto di coria De Angelis Carmine, di anni 27, la quale si rese colpevole del nefando delitto.

Il supposto spione.

Torino, 29, ore 15,15. — Dall'ispezione fatta dal generale Saccai a Bardonecchia risulta che il caporale arrestato, di cui vi telegrafai, sottrasse soltanto carte di nessuna importanza.

Verrà quindi punito per abuso di fiducia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica — Progetti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:

Per impiantare la ferrata di S. Cristina al chilometro 21,107,50 della Parma-Casalpusterlengo, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. L. 79,000.

Id. di completamento degli accodi presi il 1 agosto 1888 circa il modo di applicare l'articolo 58 del regolamento per l'esercizio.

Id. per sistemare le murature di rivestimento in pietra da taglio e per ridare in parte la cappa nel punto sul fianco destro del km. 28,665 e 29,146 della Mestre-Conegliano, mediante costruire due scalette a valle del punto stesso. L. 20,000.

Id. per sistemare e consolidare la scarpa a monte della trincea fra i km. 12,750,17 e 12,989,17 del Ponte Rene della Bologna-Pistoia. L. 70,000.

Schema di contratto e capitolato per la formitura e posa in opera di una tratata metallica nel sottopia per la strada del Serraglio nella stazione di Prato e per lavori di miglioramento degli impianti della stazione stessa attualmente in opera nel sottovia medesimo.

Id. id. per la esecuzione dei movimenti di terra e delle opere murarie occorrenti per l'ampliamento della stazione di Prato nella Firenze-Pistoia.

Progetto di un secondo gruppo di lavori di ampliamento e di sistemazione della stazione di Brescia in dipendenza dell'allacciamento nella medesima della linea per Piacenza e Parma. L. 2,200,000 comprese le espropriazioni.

Id. id. di sistemazione della stazione di Rimini e fabbricato per l'appalto dei lavori di terra e murari occorrenti per provvedere al potenziamento del binario d'incrocio della sezione di Apprezzo.

Il commercio del bestiame

Essendo cessata l'afta epizootica nel territorio della Bassia-Bregovina, dove continua però a dominare la peste suina, il ministro di agricoltura, con decreto 27 corrente ha nuovamente inoltrato che proibivano l'introduzione nel Regno delle varie specie di animali ed anche fessammantenendo fermo il divieto per i soli suini.

Per la protezione degli uccelli

(Nostra corrispondenza riservata)

Una dei più autorevoli membri della Società degli Agricultori di Francia, il sig. Alberto Durdi, ha redatto dover richiamare la mi'attenzione della Sezione di ornitologia che dopo la riunione della Commissione internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, avvenuta a Parigi nel 1895, non gli parve necessario un nuovo Congresso perchè i risultati sarebbero stati insufficienti, come è accaduto nei precedenti convegni, o per lo meno tali da non riuscire alla risoluzione del vecchio dibattito.

Secondo il Duval, occorre anzitutto che ciascun Stato provveda al una legislazione, che si accordi con le esigenze dei luoghi, con le tradizioni, le consuetudine ed i principii propri. Al di fuori di ciò egli non vede altra salvezza pel mondo alato, che da tempo sapetta protezione, nè altro mezzo per raggiungere uno scopo pratico e sorridente.

Sia permesso a me, partigiano di questi grandi convegni internazionali, dimostrare la loro importanza e la utilità che può derivarne all'agricoltura ed all'economia forestale di ciascun Stato.

Non bisogna dimenticare che si fu appunto in uno di tali Congressi, quello di Vienna (1884), e fu affermato il principio della necessità di *misure protettrici generali, senza le quali sarebbero riuscite vane le disposizioni protettive emanate in proposito dai singoli Stati*. Perchè, bisogna intenderci: la protezione, che si invoca da più parti, riflette, più di tutti, gli uccelli migratori o di *passo*, come dell'Oriolo si dice; esclusione, che devesi considerare come *proprietà internazionale*.

Ora, di fronte alla crescente di insensata distruzione, che si fa specialmente di questi uccelli migratori, appunto nell'epoca della loro migrazione, o *passaggio*, nel mezzogiorno dell'Europa, specie in Italia, torgi importare il bisogno di misure legislative e di accordi fra tutti gli Stati, per guarentire questo **patrimonio di tutti**, questa **ricchezza internazionale**.

I Congressi ornitologici di Vienna e di Budapest, e forse anche la Commissi, ne internazionale di Parigi nel 1895, hanno preparato il terreno a questi accordi. Tra l'una e l'altra di tali riunioni ciascuno Stato ha sentito il bisogno d'intendersi cogli altri per questa protezione.

Ciascuna di siffatte riunioni segna dunque un passo avanti verso questo *patto comune*, verso questa *lega internazionale*, che si ispira ad un fine altissimo di *protezione universale*.

La Conferenza di Parigi (1895) addimostrò anche meglio la necessità di misure protettive; ma esse non arrivò ad assicurare, che i vari Stati si fossero al fine stretti per una legislazione uniforme ma hanno l'adito alla speranza, che un nuovo convegno avrebbe posta la questione sulla via di una pronta risoluzione.

Di qui la necessità del nuovo Congresso internazionale, che a quest'ora avrebbe dovuto esser tenuto a Parigi, secondo le precedenti intelligenze, presse tra parecchie Società cinegetiche ed agrarie ed alcune notabilità di Stati diversi in fatto di ornitologia, nei rapporti con l'agricoltura e colla silvicoltura.

Questo Congresso avrebbe dovuto essere come il corollario logico della riunione del 1895 a Parigi, ossia il complemento necessario di un accordo abbozzato, di un'opera non finita.

Se adunque, da parte del governo francese, si troverà modo (forse coll'Esposizione del 1900) di richiamare il nuovo Congresso, sarà opera grandemente proficua ed io sono certo che tale iniziativa troverà nelle sfere dirigenti d'Italia il più favorevole accoglimento.

Carlo Ohlsen.

Incendio a Manilla

(S) **Manilla** 29. — E' scoppiato ieri un terribile incendio nella città. Le perdite sono enormi. Numerosi edifici pubblici rimasero distrutti.

La fiera di Ginbiasco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona, 29, ore 15. — La fiera internazionale di bestiame di Giubiasco è riuscita benone.

Vi erano oltre 1000 capi di bestiame grosso indigeno e oltre 500 di piccolo bestiame. I prezzi si mantennero sostenuti.

Furono vendute delle bellissime mucche a venti marenghi e più.

Molti compratori svizzeri e tedeschi. Quelli italiani furono in minor numero degli altri anni.

Le scoperte di antichità
del mese di agosto 1897

Regione IX (*Transpadana*) — Una nuova iscrizione romana fu rinvenuta in Orbassano. Forta il nome di uno *Statius Dominus Bituiis filius*, ed era stata adoperata fra i materiali di fabbrica nella chiesa parrocchiale.

Regione VIII (*Aspadana*) — Furono riprese le esplorazioni nel letto del fiume Reno fuori porta S. Felice presso Bologna, nel tratto in cui si riconobbero i resti dell'antico ponte romano, e dove si recuperarono molte grandi lapidi iscritte tolte dai piloni della via Emilia ed adoperate per la difesa del ponte stesso. Nei nuovi lavori è stato riconosciuto son maggiore evidenza che le grandi lapidi sepolcrali vondero adoperate verso il secolo V dall'ora nuova per costruire un muro repellente a monte del ponte che minacciava rovina.

Regione VII (*Etruria*) — Il ch. Gamurrini riconobbe un nuovo titolo funebre latino nella necropoli di Chiusi, ed altro titolo funebre pure latino esse nel Museo pubblico di Perugia, il quale fu rinvenuto nella necropoli di Monte Queiandro, fra Corgna ed il lago Trasimeno.

Roma — Avanzi di antiche fabbriche private, costruite in opera reticolata, in Asteria. Frammenti in luce nella fondazione di nuovi caseggiati in via Lazio ed via Emilia presso Porta Pinciana.

Nel cortile del palazzo già Salviati alla Longara ora riattato a Collegio militare, si è rinvenuto un sarcofago in travertino, col proprio coperchio fogliato a guisa di tetto.

Ai lati degli sepolcri della via Gabiene appartengono alcuni avanzi di reticolato di tufo, scoperti nei prati fra la basilica di S. Paolo ed il Ponticello. Presso questi resti di tombe si trovarono, tuttora infissi al proprio luogo, due cippi in travertino, con iscrizione che ricorda i nomi dei possessori del luogo sepolcrale.

Nei terreni fra le vie Pinciana e Salaria sono ripresi alcuni avanzi di antichi colombari con alle cisterne, e tombe formate di tegoloni con copertura a doppia pendenza.

Regione I (*Latium et Campania*). — Una preziosa scoperta si fece nel tenimento di Torre Annunziata, non lungi da Pompei, e precisamente nel luogo denominato Civita. Ove furono intrapresi degli scavi per conto della signora Giuditta Marconi d'Aquino. Quivi fu rinvenuto a luce un mausoleo finissimo, innestato in un grosso dado di travertino, largo ed alto circa un metro, ed incrostato in fino festone di foglie e frutti intramezzate con maschere sceniche. E' rappresentata nel mezzo una riunione di Satiri, che son molto probabilmi sono quelli del 2° Accademico di Atene. Ivi, a ragione il prof. Sogliano suppose, che la celebre scuola d'Atene di Raffaello fosse stata ispirazione di un'opera classica, della quale abbiamo una ripetizione nel nuovo mausoleo.

Regione IV (*Samnium et Sabina*). — Alcune tombe a cremazione della vita necropoli di Corinalo si scoperse nel fondo denominato Pastino, lungo la via nazionale che mena a Rieti, e precisamente nel terreno di Vincenzo Cesari. Una più oggetti della suppellettile funebre del defunto: delle vasa lacrymarie, che forse appartenevano a rivestitura di tutto.

Antichità varie si riconobbero nel Comune di Offena, pure nel territorio di Vestini.

Regione II (*Apulia*). — Parecchie epigrafi latine furono rinvenute nei dintorni di Lecce, e precisamente nell'area ove si estese il sepolcreto delle *Fabiae Hadriae* e dove altre tante iscrizioni appartenenti a rivestitura di tutto.

Antichità varie si riconobbero nel Comune di Offena, pure nel territorio di Vestini.

Regione III (*Lucania et Bruttii*). — Frammenti di scultura marmorea si ebbero dal luogo ove sorse il celebre tempio di Giunone Lacinia, presso la Cattedrale Capo Colonna, e furono assistite dal chiar. f. F. con Dalm nelle collezioni dei signori marchesi Berlingieri ed Albano e del barone Berlingieri, in Catrone.

Dall'area stessa del tempio si ebbe una lapide scritta ricordante, a quanto pare, un dono votivo, e che è considerata come una delle più insigni lapidi arcaiche trovate finora nelle Calabrie. I caratteri sono quelli, dei quali si servirono i Sibariti si Crotoniati, nel primo sesto secolo, nell'età ora detta loro potenza.

Nelle medesime raccolte lo stesso prof. con Dalm ebbe agio di studiare varie terrecotte figurate, una delle quali rappresenta Atena di fronte contro Efaistos. E qui pure dal prof. citato vennero descritte parecchie sculture fittili, casi di pisti e piccoli cippi di bronzo, rassalmente trovati a Cutrone e nel dintorni.

Parecchi frammenti fittili vennero dal territorio di Maratrenze, ed alcuni di essi appartengono ad un'altare di un santuario.

Sardinia. — Due frammenti epigrafici latini si rinvennero entro l'abitato di Cagliari, dove si trovò pure un'incerata di bronzo con bollo, con notevole di pessima conservazione, due delle quali vennero assegnate a Claudio Gellio, ed altre parrebbero autonome di Cartagine e di re Vandalo Incerti.

Fiammiferi giapponesi

L'industria giapponese minaccia di superare le industrie dei paesi europei che furono i suoi maestri.

Non solo essi spingo in mare vapori gigantaschi costruiti al Giappone, ma essa si dedica calmente alla fabbrica di minuscoli fiammiferi.

Ormai questi fiammiferi giapponesi inondano i mercati dell'India e della China e invadono quelli dell'America, perchè il Giappone non solo ha provisto ai propri consumi, ma è in caso di mandare all'estero parecchi milioni di scatolette.

L'industria è così florida che un sindacato americano ha comprato recentemente a Osaka diverse fabbriche, che nello scorso anno avevano prodotto 160 milioni di dozzine di scatole.

Quattrocento operai e avevano a settecento operai, senza contare i fanciulli, sono impiegati in questa fabbricazione.

Il legno è tagliato a macchina e lo solfo e la paraffina sono fatti in opera mediante presso a mano; le scatole e le etichette sono fatte da ragazze abilissime, che si contentano di guadagnare da 1 a 5 c.di al giorno.

Tenuto conto che al Giappone la materia prima è a prezzo assai basso, e che gli operai si del due sono ricevono un salario medio di sette a otto soldi al giorno, si comprende quale concorrenza irresistibile i prodotti giapponesi potranno fare alla industria europea.

In Francia ed in Italia dove esiste il monopolio e la tassa sui fiammiferi non al vedranno per ora i solfanelli giapponesi, ma se si mantenesse una differenza notevole nello spese di produzione le fabbriche esistenti e forse anche l'amministrazione dello Stato avranno molto a fare grandi acquisti nel Giappone di fiammiferi a buon mercato per rivenderli a prezzo più alto.

Teatri ed arte

Lirica. — E' probabile che in seguito al viaggio fatto dal signor Carvalho, direttore dell'Opera Comique a Carlsruhe per udire l'opera *le Droe*, del maestri Paolo e Luciano Hillemacher, quest'opera sia messa in scena all'Opera Comique.

La signora Félix Mottl si recherebbe a Parigi a cantare la parte da essa creata a Carlsruhe.

— Il Grand Theatre di Ginevra farà la sua riapertura col'*Thais* e la *Navarraise* di Massenet.

Si annunziano pure *I Pagliacci* di Leoncavallo e un'opera inedita, *Sancho*, commedia lirica in quattro atti e otto quadri, musica del giovane compositore svizzero, Jacques Dalcroze.

— Al Hoftheater di Monaco di Baviera è stata ripresa una graziosa opera di Auber, *La part del Diavolo*, che non era più rappresentata da tanto tempo. Alla rappresentazione assistevano tutta la Casa bavarese e il duca e la duchessa di Genova.

Toto and Tata, operetta del maestro Antonio Banta, data con molto successo nelle principali città di provincia d'Inghilterra, ha avuto lunghissima accoglienza al teatro Metropole (Camberwell) a Londra.

Drammatica. — Al Politeama Regina Margherita di Genova il *Don Pietro Caruso* di Bracco fu accolto attentamente e fu anche applaudito alla fine, ma senza entusiasmo.

— Il direttore del Hoftheaterdirekter di Vienna, Max Burckhard, ha scritto una commedia popolare in 4 atti: *Lodovica del Borgomastro*, che sarà data nel novembre al Deutschen Volkstheater.

La scena si svolge in un comune rurale dell'Austria superiore e tutta la commedia è una fusissima satira dei contadini campagnardi.

— Al Lyrix Theatre di Londra è stata accolta con favore *The Perle of Paris*, versione inglese di Arthur Shirley, della *Perlouse de Paris* di Montepin e Dornay.

Arte. — Il Museo di Bruxelles possiede un quadro, comperato per 500 franchi e rappresentante *Lo cadavre degli angeli ribelli*.

Questo quadro, dopo essere stato attribuito erroneamente a Pietro Breughel il giovane e a Girolamo Bosch, è stato riconosciuto opera di Pietro Breughel il Vecchio, detto " Breughel dei Contadini ,, (1520-1569), il fondatore della dinastia dei Breughel e uno dei più grandi artisti di tutti.

Infatti si legge in fondo alla tela la firma di *Breughel MDLII*.

Le due opere sono rare, specialmente nel soggetto di cui parla e la *Caduta degli angeli ribelli* è nondubbio il solo quadro veramente autentico di Breughel il Vecchio che possegga il Belgio.

Varie. — I giornali francesi annunziano che la nota attrice Celine Chaumont lascia definitivamente le scene per darsi all'insegnamento dell'arte drammatica.

— Huysmanns sta per partire per l'Olanda allo scopo di raccogliere sul luogo dei documenti su Santa Liduvine, una vergine del XV secolo, che passò la vita in una grotta a Schiedam dell'Aja a schiedam e di cui l'autore di *In viaggio* si propone di scrivere la vita.

— A Bruxelles, giovedì scorso, ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento a Jenneval, l'autore delle parole della *Brabanconne*, il canto nazionale belga.

Il tifo a Maidstone

(S) **Maidstone**, 29 — Il tifo aumenta. Sono stati constatati novecento casi.

Maidstone è una città d'Inghilterra nella contea di Kent e conta circa 39,000 abitanti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 30 settembre 1897 — S. Girolamo.

Leva il Sole alle ore 6.7 m. — Tramonta alle 5.32 s.
Lega la Luna alla ore 13.1 m. — Tramonta alle 7.57 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 settembre

Europa: pressione minima, centro, 767. Lembi ore; basso Russia, 770; Mosca, 770; Irlanda.

Italia 24 ore: barometro ancora abbassato fino due mill. Temporali sparsi; temperatura quasi stazionaria; pioggie anche temporalesche in Piemonte e Liguria. Stamane cielo nuvoloso, qualche pioggia a Calabria, Sicilia, sereno altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali, nuvoloso con qualche pioggia Calabria e Sicilia, quasi sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 28 alle ore 7 del 29.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	23.0	11.0	Roma	28.8	13.2
Milano	24.0	15.0	Foggia	26.7	12.2
Verona	24.0	13.0	Bari	25.4	16.0
Venezia	22.4	15.8	Lecce	22.4	16.0
Mantova	25.2	10.6	Palermo	30.9	13.8
Parma	24.0	12.0	Catania	27.0	15.0

All'estero ore 9 del 29.

Atene	21	Budapest	18
Pietroburgo	4	Trieste	21
Mosca	6	Odessa	16
Odessa	—	Lisbona	—
Arcangelo	11	Barcellona	23
Parigi	22	Siuna	21
Vienna	17	Monaco	21

Stavigo	—	11	0
Lugano	—	14	0
Costantinopoli		19	7
Algeri		21	0

Rebus-Monoverbo

D q C

Spiegazione del Passatempo precedente:
DISTANT-E

STATO CIVILE

MATRIMONI del dì 28 SETTEMBRE

Anzelloni Adolfo, negoziante, con Colini Giseva.
Lucciarini Lamberto, nobile, con Ricardi Rivea.
De Curtis Cesare, muratore, con Alfonsi Maria.
Arcadoli Adolfo, negoziante, con Bellucci Angela
Asenni Clisa, impiegata, con Longhi Giulia.
Tartoni Alessandro, portiere, con Sesani Lucia.

Nati e morti denunziati nei giorni 26-27 settembre
Nati di sesso maschile 4 nati morti.
Morti 7% di cui 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Macelli Gelsomina di Domenico, Roma, 56, vedova
Rosi Augusto fu Antonio, Roma, 74, coniug.
Podesti Giovanni, Roma, 74, coniug.
Di Spigno Arcangelo fu Massimo, Terradina, 57, coniug.
Lattanzi Domenico fu Antonio, Ceccano, 73, coniug.
Micozzi Giovanna fu Giacomo, Roma, 14
Fusari Guglielmo fu Biagio, Civitavecchia, 58
Giordani Adolfo fu Stefano, Roma, 70, nubile
Cassyna Maddalena fu Antonio, Ricciaro, 42, nubile
De Vivo Giovanni fu Sebastiano, Cassino, 35, vedovo
Trula Emanuele di Giovanni, Roma, 19, nubile
Fasucci Antonia fu Francesco, Schiggia, 74, celibe
Cantani Giulia fu Angelo, Albano, 52, celibe
Marchiolo Angela di Bernardo, Roma, 18, nubile
Berni Adele di Francesco, Roma, 3h, nubile
Margotini Filomena di Antonio, 17, nubile
Marasco Angelle di Bernardo, Desolatissa, 25, coniug.
Sammarino Giuseppe di Vincenzo, Raffaeli, 25, celibe
Corsi Francesco fu Lorenzo, Roma, 66, vedovo
Cerulli Giuseppe fu Domenico, Schiavi, 36, coniug.
Sbrotini Lorenzo fu Pietro, Roma, 66, coniug.
Guidi Carlo fu Antonio, Terni, 44, celibe
Bartoli Raffaele fu Filippo, Sinfolo, 57, celibe
Pellegrini Angelo fu Agostino, Roma, 72, vedovo
Bruttapasta Tommaso di Pasquale, Roma, 13.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Pesaro-Urbino. - 23 ottobre - Appalto del servizio pei trasporti carcerari. Presunto L. 2,600.

Ufficio del Genio. - 4 novembre - Pavimentazione delle vie Arenaria e Salaria nella zona al cavalcavia di piazza Principe Pres. L. 57,871.

Municipio di Rocca. - 30 settembre - Appalto dazio consumo al 31 dicembre 1897. C. A. L. 60,000.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Tortora - Giudici: Cesarone ed Alessandroni - P. M. Leri.

La condanna d'un cassiddico.

Cesare Arceri, d'anni 33, romano, uno di quei lestofanti che fabbricano i corridori dei Filippini e gli uffici delle prestanze usurarie, avendo trovato un povero cassidino di S. Pole dei Cavalieri, tal Nazzareno Brunisi, il quale aveva una causa, gli fece mille promesse di facilitargliene la buona risoluzione. Ora la furia d'impegni rimasi a trafilare al disgraziato una cinquantina di lire.

Perciò fu condannato ieri a quattro mesi di reclusione e 140 lire di multa. Era recidivo.

II Sezione feriale.

Pres. Giovene - Giudici: D'Ambrosio e Marianeri - P. M. Dubrochi.

Furto di orologi.

La mattina del 13 agosto, l'orologiaio Pietro Gazzella, che ha il suo negozio in via di Ponte Sisto, ricevette per la posta un biglietto in cui lo si invitava a recarsi per alcuni lavori ad un certo indirizzo.

Egli vi andò lasciando il negozio in custodia ad un suo inserviente subalterno, sorvegliato speciale, Pietro Gabetti, di anni 36, da. Negò: ma non avendo creduto nessuno all'indirizzo indicato, appena di un tranello e tornò ad impiego, ma il Gabbi si era allontanato portando via 27 orologi d'argento pel valore di 150 lire.

Il Tribunale lo condannò ieri per furto a contravvenzione alla sorveglianza speciale a tre anni di reclusione.

Un delinquente incorreggibile.

Il 2 settembre, le guardie Fantosia e Perfetti arrestarono al Corso, angolo di San Lorenzo in Lucina, un ragazzo il quale teneva di borseggiare una signora rimasta sconosciuta. Egli era Alfonso Simplici, di anni 14, da Jesi. Ecco, in quale è stato già condannato altre sette volte per furto, e che fra sei anni sarà ancora libero di tornare dove, con una chiusa assennata dell'estensore del carcere, crederà il Tribunale le ha condannato solo a tre anni di reclusione.

Accuse infondate.

Si è fatto chiasso di recente sui maltrattamenti usati all'ammalato D'Angeli. L'incidente ha posto in chiaro che il D'Angeli, sulla la sentenza del Pretore a due mesi di reclusione, ricorse contro il magistrato dicendogli: " Voi mi avete condannato per far cattiva causa, ma sappiate ve la farò io: ce la vedremo. Viva l'anarchia. ,,

Secondo fonte di dibattimento, i carabinieri gli fecero, per prescrizione, le manette, ed egli, infuriandosi di nuovo, cercò di mordere e trattare i carabinieri di mascalzoni e carne venduta, fino a che furono costretti per ricondurlo in carcere a prenderlo uno per un braccio e l'altro a spingerlo alle spalle secondo la misura violenza.

Interrogato in carcere dalle autorità sui maltrattamenti, il D'Angeli ha dichiarato esplicitamente che non poteva lagnarsi del modo con cera trattato, del resto il medico stesso che lo visitò non riscontrò la minima traccia di violenza. E così anche questo curioso racconto di servizio passa nel numero delle fiabe.

Scontro di treni

(S) **Vienna**, 29 — E' avvenuto un urto fra due treni merci, presso Kledering, nei dintorni di Vienna. Si dice che vi sieno due morti, cinque, o sei feriti gravemente e trenta feriti leggermente.

VARIETÀ

Un aneddoto di Federico III.

Il padre dell'attuale imperatore di Germania, quando Federico III era ancora principe ereditario della Italia e del nostro Re, si pregiava dell'amicizia di scienziati e uomini d'ingegno più che di qualunque altra.

Fra i suoi amici era l'illustre Max Müller, principe della moderna filologia; ed egli stesso racconta il seguente aneddoto:

" Il principe mi mandò un biglietto, dicendo che desiderava vedermi. Eravamo nell'anno 1871, al lungi di Ems.

" Quando arrivai, le anticamere erano piene di Altezze, di Eccellenze, di generali tutti coperti di decorazioni. Diedi ad un cameriere il mio scarpino biglietto " Max Müller ,, mi si rispose di aspettare, ma mi pensai che quella mattina mi v'era spe ranza di ottenere udienza. Qual tanto un ufficiale chiamava: Sua Eccellenza il Tale! il Conte Tal altro! Io non avevo uniforme, nè decorazioni, nè titoli, e mi sentevo oltre misura.

" A un tratto la porta si apre, appare il principe in persona, e grida: — Max! Max! Ma vestiti, dunque!

" Fu un colpo di fulmine nell'anticamera. Non si passai nel principe una delizioso mezz'ora. Però avegdo potuto apprezzare in mia ammirazione per le prodezze da lui compiute durante la guerra, Federico si volto quasi in collera, esclamando: Che! Anche voi vi fate cortigiano! ,,

Un viaggio avventuroso.

E' arrivato a Port-Louis (isola Maurizio) il capitano Sterim col suo piccolo battello *Sprog*, salpato da Sydney il 15 maggio per un viaggio attorno al mondo.

Egli partì da Boston nell'aprile 1895, attraverso lo stretto di Magellano recandosi in Australia, donde ora continua il viaggio di ritorno agli Stati Uniti d'America.

Un matrimonio in famiglia.

A Guitaleas, in Francia, è stato celebrato giovedì un matrimonio veramente caratteristico pel fatto che i testimoni portavano lo stesso cognome.

L'ufficiale dello stato civile che ha unito gli sposi si chiama Dieudonné Desplas, lo sposo Luigi Ernesto Desplas, lo sposo Alessandrina Desplas, il di lui fratello Desplas, e i testimoni Giacomo Desplas, Prudente Desplas, Francesco Desplas e Giuseppe Desplas.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,9 — minimo 18,2.

Vaticano. — Il pellegrinaggio Irlandese, già da noi annunziato arriverà in Roma il 9 ottobre.

— Il Papa ha inviato un esemplare dell'opera illustrata sull'appartamento Borgia al sig. Mc Kinley, presidente degli Stati Uniti dell'America del Nord.

— Ieri, nella chiesa di S. Andrea della Valle, alla presenza del Cardinal Vicario ebbe luogo la solenne premiazione della Dottrina Cristiana. Vi intervennero molti prelati e numerosi invitati.

A Regina Coeli — In seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali circa certi maltrattamenti che avrebbero subito un detenuto minorenne, tale Augusto Marcelli, il ministero dell'interno ad accertare se e quanto vi fosse di vero la ordinava di assumere subito un diligente informazione, tale incarico fu affidato al cav. Ugo Pesci, ispettore generale delle carceri, che ha, com'è noto, poi minorenni una tenacia anche eccessiva, volle che interrogassero tutti i sanitari addetti a quello stabilimento e si recò egli stesso a Regina Coeli per assistere alla visita del piccolo detenuto Marcelli.

Il risultato delle indagini e della perizia, che è durata ricentemente che 4 ore e mezzo è stato completamente negativo, avendo gli otto sanitari escluso categoricamente che alcune alterazioni cutanee, riscontrate in seguito in amidolo le grande del Marcelli essere l'effetto di maltrattamenti o ovviate anche lievi. E furono concordi nel riconoscere che di tutto ciò non esisteva traccia nel rapporto con la costituzione scrofolosa e rachitica del giovinetto.

La perizia firmata dai dottori Lieto Negrelli, Pietro Ponzi, E. Persichetti, A. Regnoli, Gerardo Giannattasio, Dicio Albini, Agenore Zeri e Luigi Paloni fu consegnata ieri sera stessa dal senatore Pietro Bonfigli al Rodini.

Declamante siamo arrivati al punto di dover tenere una squadra di

Arrivi e partenze. — Sono tornati a Roma i sottosegretari di Stato on. De Marinis e Marzi otti.

— Per la linea di Piza è partito il generale Di San Marzano.

Per le paste alimentari. — All'intento di diffondere l'uso delle paste alimentari, fabbricate non solo farina di granturco, o mescolata con quella di frumento o di cereali inferiori, ritenute efficaci a migliorare l'alimentazione delle classi studiose nelle regioni dove si manifesta la pellagra il Ministero dell'agricoltura ha disposto che alle fabbriche di paste alimentari, a base di farine di granturco, o composte a quelle di frumento o di cereali inferiori, attualmente in esercizio o che sorgeranno fino a tutto l'anno 1899 siano assegnati i seguenti premi:

Per premio: un med. d'oro con diploma; 2° premio: due med. d'argento con diploma; 3° premio: due med. di bronzo con diploma.

Le domande di ammissione al concorso, debbono essere inviate al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1898. I concorrenti dovranno unire alle loro domande i documenti, che giustifichino i titoli di merito per i quali aspirano al premio. Segnatamente dovranno fornire notizie ed elementi di fatto intorno all'importanza della loro industria ed allo smercio dei prodotti. Dovranno pure indicare alcuni campioni delle paste da essi fabbricate, in quantità sufficiente per le analisi.

I concorrenti debbono dimostrare di poter fabbricare giornalmente almeno dieci quintali di pasta al minor prezzo possibile; di aver adottato un sistema di manipolazione speciale cost da ottenere che le farine di granturco o degli altri cereali inferiori siano in quantità minori delle farine macinate coi vecchi sistemi.

Speciali certificati di benemerenza saranno conferiti agli enti ed alle persone, che provvedano di acque potabili o di aver contribuito con efficacia allo sviluppo della industria delle paste di farine di granturco sulle aie o mescolate a quelle di frumento o di cereali inferiori.

Sarà poi a parità di tutte le altre condizioni, titolo di preferenza per gli esercenti il commercio minuto per la loro industria la forma cooperativa.

Il giudizio della Commissione sarà dato in seguito ad analisi chimica ed a prove fisiologiche.

Il conferimento dei premi sarà fatto dal Ministero entro il primo semestre dell'anno 1899.

La scuola per gli agenti ferroviari. La scuola preparatoria per gli agenti ferroviari istituita col concorso del Ministero di agricoltura, di quello dell'istruzione pubblica, della Provincia, del Municipio di Roma e della locale Camera di Commercio, premiata anche all'ultima Esposizione Nazionale pel suo indirizzo pratico ed efficace, sarà riaperta col 25 ottobre nel locale dell'ex convento della Maddalena, gentilmente concesso dal Municipio.

Le lezioni s'impartiranno nella sera dei giorni festivi e dureranno non meno di due ore e mezza.

Le materie d'insegnamento, alcune a norma dei programmi stabiliti dalle Società ferroviarie e dal Ministero delle RR. Poste e dei Telegrafi delle Stato, nei relativi concorsi agli impieghi stanno ripartite in due anni:

Primo corso — Composizione italiana - Lingua francese - Geografia - Aritmetica - Elementi di geometria - Prospettiva e nozioni di meccanica - Telegrafia pratica - Computisteria e tenuta dei registri - Calligrafia - Disegno.

Secondo corso — Composizione italiana - Esercizi di lingua francese - Geografia ferroviaria, postale e telegrafica - Esercizi sull'aritmetica ragionata, sulla geometria, sulla computisteria e tenuta dei registri - Calligrafia - Disegno - Legislazione - Telegrafia teorico-pratica - Ordinamento tecnico ferroviario - Lingua inglese o tedesca (facoltativa).

I giovani che domandano di essere ammessi al primo anno di questa Scuola debbono aver compiuto la seconda classe tecnica o sostenere un esame preventivo. Si richiedono inoltre che non abbiano superato l'età di 28 anni, eccetto gli ex-militari che potranno averne anche 33.

Per San Michele. — Anche in occasione della festa titolare, nell'antico Ospizio a Ripa Grande, una gran folla assistette, nella ore antimeridiane, all'esecuzione della Messa in musica, alla quale venne eseguita dal coro degli studenti, la scuola di canto dell'Istituto, sotto la direzione del prof. Giuseppe Bertini.

Nell'insieme, ci riceve grato constatare che la scuola di canto dell'ospizio è in continuo progresso, e che l'egregio maestro Bertini che la dirige fa ogni sforzo per conservarle quell'importanza che le compete per le sue gloriose tradizioni.

— Così pure grande concorso nell'anniversario delle feste celebrate dall'Opera Pia di S. Michele si verificò nella Basilica Ostiense. Vi assistettero 60 ragazze che consegnarono il zuccietto lunato — quale distintivo del Collegio — al nuovo, nel pomeriggio diede la benedizione il cardinale Segna. Ottima musica fu eseguita dal maestro Roberto Tabanelli.

Nella sera grandi luminarie nei dintorni della chiesa, innanzi alla quale suonò applauditissima fino a tarda sera il concerto Vigna Pia.

Assistenza dei lavori pubblici. — Come già annunciammo, è stata bandita l'asta per migliaria di ventesimo od incanto definitivo per l'appalto dei lavori di sopraelevazione del Ministero dei lavori pubblici. I lavori furono già aggiudicati col 10 per cento di ribasso su lire 73,293.88.

Monumento a Vittorio Emanuele. — L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, è stato nominato vice-presidente della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele.

Per la pubblica sicurezza. — Le domande pervenute al Ministero dell'interno per l'ammissione ai corsi speciali delle guardie di polizia di Roma ascendono già di due volte il numero dei posti disponibili. L'arruolamento pertanto fu chiuso.

Notari — Il *Bollettino* del Ministero di Grazia e Giustizia registra il decreto con cui è concessa al notaro Giuseppe Tammolini una proroga a tutto il 22 Marzo 1898 per assumere a Roma l'esercizio delle sue funzioni.

Istituto tecnico F. S. De Merode con Cod. 1. Ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni nell'istituto tecnico F. S. De Merode via degli Astalli 19 (palazzo Altieri). V'ai luogo la segreteria resterà aperta tutti i giorni, tranne i festivi dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane.

Belle Arti. — Col 1 ottobre si riaprono i corsi di disegno, pittura e Scultura nell'Accademia Raffaello Sanzio.

Ore diurne esclusive per signore e signorine. Serali, comune per ambo i sessi.

Feste nel rione Monti. — La facoltata umoristica che avrà inaugurato sabato 2 corr. per allietare a molte richieste dei negozianti ed abitanti anziché di essere sciolta in via Panisperna, proseguirà per la via dei Serpenti ritornando in piazza Madonna dei Monti.

Si prega gli abitanti di addobbare ed illuminare le finestre delle loro case.

La commissione incaricata della riscossione dell'obbligatorietà fatta ai negozianti ed abitanti venne composta dai signori Lepri Oreste, Orossi Giuseppe, Bucci Anacleto e Bonzicchelli Luigi.

Sequestro. — Per ordine della Regia Procura venne eseguito il sequestro dell'*Eventi!* per un articolo intitolato " Le istituzioni. ".

I Dott. Romanini, Specialisti per le malattie di gola, naso, orecchie, (Chirurgia Generale) ricevono in consultazioni private nel suo domicilio, Via Poli 29 p. 2°, con orario dalle 15 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Dimessi			Morti			Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	180	10	190	53	3	56	47	2	49	7	1	8	179	10	189
S. Giovanni	142	29	171	29	6	35	24	5	29	4	1	5	143	29	172
S. Giacomo	136	—	136	27	—	27	18	—	18	5	—	5	140	—	140
Consolazione	46	—	46	6	—	6	5	—	5	1	—	1	46	—	46
Pellegrino	157	15	172	35	3	38	31	3	34	5	—	5	156	15	171
S. Gallicano	74	6	80	14	1	15	8	1	9	2	—	2	78	6	84
Totali	735	60	795	164	13	177	133	11	144	24	2	26	742	60	802

Un omicidio — Ieri mattina alle 9, sulla piazza Comunale di Zagarolo, certo Antonio Jacovazzi, commentatore, venne a questione con tal Mariano Jacovazzi, di 66 anni, e gli vibrò contro due colpi di revolver, rendendolo all'istante cadavere. L'omicida è stato arrestato.

Apoplessia. — Il muratore Casolarosi Serafino, d'anni 63, d'Ariccia, abitante in via Muzzarotta 154 p. p., mentre stava sulla via a prendere aria fu assalito da improvviso malore.

Il figlio Giuseppe e la guardia Barbera lo soccorsero prontamente e con una vettura lo trasportarono a S. Spirito. Ma il povero vi giunse cadavere. Si trattava di un colpo apoplettico.

Un incendio — Ieri alle 11 si prendeva fuoco un cumulo di paglia nella sudderia dei fratelli Frascheti, i noti pescivendoli, posta nello stabile del mercato del pesce a S. Teodoro. In breve le fiamme si propagarono a tutto il cumulo, che misura 7 metri di altezza per 5 di larghezza. Accorsero i vigili della Pilotta si portavano sollecitamente sul posto insieme al capitano Jonni.

Dopo un'ora l'incendio venne domato. Andarono distrutti un carrozzino, vari finimenti, ed altri utensili domestici. Perirono nel fuoco un cavallo ed un asino. Accorse anche l'assicuro Colonna.

Barruffe — Il commerciante Ciro Giuseppe, d'anni 57, da Napoli, in via Prefetti, venne a questione con Traversari Augusto, d'anni 42, romano, barbiere in via Nazionale, e diede da questi un morso alla mano sinistra. Guarirà in 5 giorni.

— In Borgo Pio, il meccanico Nelli Rinaldo, di anni 29, romano, s'intromise per dividere alcuni individui che accapigliavansi e ne ebbe in compenso delle busse. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il correttore Totti Giovanni, d'anni 43, da Rocca Canterano, in via Arenula, presso il tratto Argentina, urtò col suo carro un carrettino a mano carico di mobilia. Il conduttore del medesimo avendo reagito alla offesa, il lievre danno, prendeva dal Totti di essere indeniazzato. Dalle parole si fu per passare ben presto ai fatti ed il Totti si ebbe una ferita lacero contusa alla mano destra contusioni guaribili, se tutto andrà bene, in una settimana.

— In via del Melangolo 21, p. p., Romagnoli Angelo, d'anni 38, d'Isiatri, per privati motivi fu preso da mal umore contro Cerbocci, d'anni 57, romano. Ripertò contusioni alla testa che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— In Borgo Pio, alle 8 e certa Rosa Ridoni di anni 30, al vicolo Scolari radeva da una scala a piuoli. Guarirà in 8 giorni.

— La bambina di due anni Rosa Luigi cadde per le scale della casa posta in via dei Cinque n. 5.

Riportò una ferita alla guancia sinistra che rimarginerà in 6 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Tina Fabbrini, di anni 7, bambina di 2 anni, ieri verso le 16, si trastullava con un'altra compagna nel cortile della sua abitazione in via Vicenza 8. In un tratto del cortile eravi deposto un grosso cumulo di calce. La bambina fece volle altri sopra, ma ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo.

Alle grida della bimba accorse la madre che si affrettò a trasportarla all'ospedale.

Quasi medici riscontrarono sulla povertina varie contusioni alla testa e alla faccia e la frattura della spalla destra e una leggera commozione cerebrale.

La disgraziata guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

— Il cocchiere Pietro Quirino con una ferita alla gamba sinistra per aver ricevuto un calcio dal suo cavallo, in via Nazionale, 10 giorni di cura.

— Ferite lacero contuse al capo, abitante in via Buonarroti 29, caduto da una scala a piuoli. Contusione al piede sinistro, 15 giorni.

— Giovanni Cacciani, d'anni 6, fu ferito alla testa da una caduta dalla finestra con altri leggeri contusioni alla regione destra e con

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI « HOLE »

— Ascolta — ripresse Dargentré — è necessario ne riunire le mosse forse, e, in fede mia, riesciremo a sventare la minaccia!

Gli occhi del signor di Myriès ebbero un lampo di speranza.

Questa semi-benevolenza lo rianimava un poco.

— Ah! 'n speri, tu credi!... E che mezzi vuoi adottare?

" Dimmelo presto, amico mio, toglimi da questa tortura.

— I mezzi non li so ancora; ma nei casi disperati tutto è lecito.

" L'essenziale è di colpire pel primo, non fosse che per intimidire il nemico.

" Ora, gli uomini nei quali noi abbiamo a fare sono dei nemici terribili.

La testa d'Ippolito di Myriès rimase dolorosamente sul petto.

Egli dubitava.

Questa ipotesi gli pareva inammissibile.

— Non mi sembra tanto facile d'intimidire tali uomini — disse poi con voce sorda.

— Bah! — riprese Dargentré ridendo malignamente — Quando lo ero ministro, l'ho avuta vinta con ben altri avversari.

Egli fece qualche passo per la camera con le mani dietro la schiena.

Poi, fermandosi bruscamente, domandò:

— Dimmi un poco, è buon spadaccino tuo figlio?

— Ma sì... non s'è male. E' sempre alla sala di scherma, e ha preso parte a dei bellissimi assalti.

Dargentré crollò le spalle.

Un interlocutore non aveva afferrato il sottintéso delle sue parole: e in verità, per comprendere l'ex ministro, bisognava essere della sua forza.

— Non è questo quello che mi domando. Degli assalti? La bella cosa! Tutto il mondo brilla poco o molto in un assalto.

" Mi dimmi: ha egli mai avuto duelli... sul serio? E' capace, in una parola, di spedire dritto dritto al Creatore il suo avversario? E' questo quanto io voglio sapere.

— Non posso rispondervi con certezza, mio caro. Luciano, a quanto io mi sappia, non si è battuto mai. Ma è probabile che...

L'ex-ministro si rimise a camminare.

Poi stese la mano all'amico, al suo vecchio complice, e disse ovviamente:

— Per questa sera non ho già visto che non concluderemo nulla di buono. Va' a coricarti e cerca di dormire. La notte porta consiglio. Domani probabilmente avremo trovato.

E senz'altro congedò il disgraziato Ippolito abbandonandolo alla sua disperazione.

Al mattino seguente, pallido, disfatto, con gli occhi gonfi per l'insonnia, di Myriès abbordò l'amico per questi scendeva per far colazione

L'antico ministro aveva il volto tranquillo e riposato.

— Ebbene? — interrogò di Myriès ansante — hai trovato?

— Credo di sì — rispose il bel Felice. — Parto oggi stesso per Parigi, e ritornerò fra tre giorni. Non fare sciocchezze fino allora, e guardati da ogni lato. E' probabile che essi abbiano il loro piano bello e fatto. Cerca di non dar loro presa alcuna su noi.

— Ma allora quest'appuntamento sulla via di Foul-au-Hery?

— Non ci andare.

Tale fu il programma di condotta fissato fra i due amici.

A grande sorpresa della famiglia Ferreix, il signor Dargentré annunciò la sua partenza, e prese congedo dai suoi ospiti, malgrado l'insistenza, del resto un po' fredda, con la quale si cercò di trattenerlo.

La precipitazione di questa partenza e la faccia sconvolta del signor di Myriès non tralasciarono di produrre una certa inquietudine.

Alietta, che s'era rallegrata per l'assenza del bel Felice, non potè a meno di condividere le ansie di Dina, quando questa le disse:

— Sorella mia, io tremo in questo momento. Stanno per accadere delle cose di un'estrema gravità; ed è intorno a noi che si svolge il dramma del quale Colombano m'ha confessato l'esistenza. Come finirà?

" Ho dei presentimenti crudeli.

Luciano, dal canto suo, impressionato dallo strano turbamento del padre, o non comprendendo a che cosa si attribuisse, credè dover suo di domandare una spiegazione.

Egli lo fece con quella mancanza di riguardi e quella disinvoltura quasi villana che caratterizzano la gioventù dei nostri giorni.

— Lasciateci dire, babbo, ma da stamane hai una cera che spaventerebbe un becchino.

" Tutti qui se ne sono accorti, e ti commuovi sino all'infinito.

" Anche adesso Alietta m'ha domandato: " Ma che cosa ha il signor di Myriès? Sarebbe forse ammalato? Non gli abbiamo mai veduto una faccia così sconvolta. " Credi, babbo, che tutto questo non è divertente.

Queste semplici parole del giovane, ebbero il dono di aumentare il malessere del signor di Myriès. E non ne aveva davvero bisogno!

— Come! — egli esclamò con una specie di terrore. Ho proprio un'aria tanto stravolta? E in che lo si vede?

— Stravolta: è la parola. Tu sembri nè più nè meno che un condannato a morte.

L'osservazione era terribile pel miserabile tormentato dal rimorso della sua coscienza.

Egli credette scorgervi un sottintéso.

— Luciano! — egli gridò alzando la mano sul figliuolo — così tu parlavmi in tal guisa?

Essi erano nel parco del castello in un folto sedicetto lontano dalla casa ed al quale non si aveva accesso che per un piccolo viale.

Nessuno aveva potuto sorprendere le parole di questo dialogo per sè stesso insignificante alle orecchie del primo venuto.

Una rapida occhiata era bastata ai Myriès per assicurarsene.

Ma se non vi erano stati testimoni alla scena, Luciano non era per questo meno esterrefatto.

Egli pure aveva come un presentimento.

D'un colpo la sua gaiezza artificiale e la sua arroganza parigina l'abbandonarono.

Egli guardò suo padre spaventato.

— Mi dirai tu una buona volta — egli esclamò — quello che avviene qui e quello che ti succede? Non m'hai mai parlato così.

" C'è da domandarsi se tu non perdi la ragione: e davvero questa mi sembra la sola ipotesi accettabile per spiegare la tua attitudine.

E pentito della sua violenza di linguaggio egli si fece più tenero e volle consolare a modo suo il padre.

— Andiamo — egli soggiunse — spiegati. Forse io non sono stato sempre un figlio rispettoso come tu avresti avuto il diritto di desiderare, ma non sono stato mai un cattivo figliuolo, mi sembra.

" Confidami dunque quello che ti addolora o ti preoccupa e ti giuro che da adesso farò quanto sta in me per toglierti di pena. Ho bene il diritto d'amarti, non è vero?

Queste parole furono dette con sincerità. Malgrado i suoi difetti numerosi e spesso insopportabili, Luciano di Myriès aveva ragione: egli non era un cattivo figlio; e l'ex-procuratore per quanto triste fosse, sentì il suo cuore allargarsi innanzi a questa generosa dichiarazione.

Egli prese la mano del giovane fra le sue e stringendola commosso, mormorò con voce tremula, e con un'espressione di spasimo nuova in lui.

— Ebbene sì, Luciano, ti dirò tutto, saprai tutto. Io sono in pericolo di morte. Una minaccia terribile grava sul mio capo.

Il giovane si lasciò sfuggire un rauco grido. Egli aveva indietreggiato in preda alla sorpresa e allo spavento, e guardava il padre con le pupille dilatate e fisse.

— Pericolo di morte?... Minaccia che grava su te?... Che cosa significa questo? Parli da senno, o le parole tradiscono il tuo pensiero?

Egli tremava. Una paura improvvisa, orribile sconvolgeva tutto l'essere suo.

Aveva dunque suo padre perduto davvero la ragione? La follia non scoppia talvolta così inopinatamente?

L'antico magistrato comprese subito che non poteva lasciare il figliuolo in preda ad un dubbio tanto crudele.

Egli prese Luciano pel braccio e lo trascinò nei viali più folti del parco, rendendosi conto di quel che doveva dire e tacere per calmare il figliuolo e giustificare la sua angoscia, così compromettente all'apparenza.

— Ascolta — disse Myriès — è necessario che tu sappia tutto. Il pericolo che mi minaccia è terribile.

" Un segreto pesa sulla mia vita e questo segreto, che ho creduto sepolto per tutti, è ora nelle mani d'uomini che vogliono servirsene contro di me, o meglio hanno già cominciato a farlo.

Luciano fraintese il senso di queste parole.

Egli aveva osservato le visite che gli albergatori di Kerveix facevano periodicamente a suo padre e credette scorgere in essi i nemici che questi aveva così vagamente designato.

— I fratelli Garmin senza dubbio? — egli esclamò con vivacità, mostrando a suo padre che aveva già viat molte cose.

— I fratelli Garmin? Sono i minori fra i nostri nemici. I più terribili sono quei due uomini che abbiamo incontrato ieri dal Ferreix.

— Come? Johnson e Lebreton? Che possono avere di comune con noi, coloro?

— Io non so quale sia la molla che li spinge ad agire. So solamente che essi tentano di rovinarmi.

E con voce rotta, convulsa, stanca, il vecchio magistrato fece a suo figlio il racconto del dramma di Rosmeur, di quell'avvenimento misterioso di cui l'orribile ricordo pesava su tutta la sua esistenza.

E' inutile dire che nulla nelle sue parole poteva far supporre a Luciano la parte che egli vi aveva preso: tanto che il giovane protestò meravigliato:

— Ma infine, padre mio, questo delitto misterioso può esso compromettervi? Per qual ragione ti attirami così?

Il vecchio si passò la mano sulla fronte bagnata di freddo sudore, e continuò come a singhiozzi.

— Ora lo saprai. Io commisi dal principio una imprudenza.

" Avrei dovuto lasciare che la giustizia compisse l'opera sua. Invece ho perduto la testa, ho avuto paura dello scandalo che poteva ricadere su noi, e ho domandato a Dargentré, che era allora ministro, di soffocare la cosa.

" Poichè la vittima di Rosmeur, morta così misteriosamente, era Bianca di Pengcau, la sorella di Germana tua cugina.

" Comprendi adesso? Ti rendi conto della gravità del fatto?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, accingano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 9 - di 150 L. 15 - in più di sovrana. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75. - 2ª pagina (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 12.30 (7.30 pom.).
I manoscritti non si restituiscono
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 311-13 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 272-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo forgone si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 5000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 3 mesi	Lire 500
» » » 4 »	» 700
» » » 4 »	» 800
Vendita L. 25,000	

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *21 Agosto 1895 — Reg. Att. col. 77, N. 378.*
per: *Perfectionnements aux économiseurs de combustible ou chauffeurs d'eau d'alimentation, perfectionnements applicables aussi aux chaudières tubulaires à vapeur*
del sig. James Gardner **Galvert**, a Gothenburg (Svezia).
L'inventore è disposto a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
6, Via Due Macelli — Roma

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *5 Settembre 1895 — Reg. Att. col. 78, N. 26.*
per: *Perfectionnements apportés aux métiers à tisser circulaires*
del Sig. Rudolph **Weiss**, a Nottingham (Inghilterra).
L'inventore è disposto a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
6, Via Due Macelli — Roma

AI PROPRIETARI di Case, Villini e Appartamenti in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di quest'anno ha ormai provato che la pubblicità nei giornali è quella che meno può sorprendere e più economica, perchè i soli giornali, trovandosi ogni giorno sulla tavola di ogni famiglia, possono recare alla loro clientela quelle informazioni che i proprietari desiderano di dare ai villeggianti.
Epperò la Direzione del giornale **Il Villeggiatore** fa noi inviata, la ripetiamo a tutti i proprietari.
Chi desidera che i proprietari suddetti siano resi più edotti sulla convenienza di affittare la sua casa per la villeggiatura, non ha che da rivolgersi a **Il Villeggiatore** (Bagni e Villeggiatura).
La tariffa è quella stessa degli avvisi economici del giornale, e siamo in condizione di concedere lo stesso trattamento (1).
Il nostro Ufficio di Pubblicità è aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio di Pubblicità, ricevuto, ci è stato raccomandato caldamente da molti villeggianti.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	*Tasti*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Elli conduttori*
centim. 6 L. 2.45	*porcellana* —	—	3 Numeri L. 11.75	
» 8 » 3.90	bianchi . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1.60	4 » » 15.50	7110 . . . L. 3.80
» 10 » 4.20	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	9110 . . . » 3.50
» 8 » 4.75	legno. . . . » 0.25	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	9110 . . . » 4.40
» 10 » 5.—	» . . . . » 0.30	» 24 » 2.75	10 » » 28.50	*Gordoni di seta*
» 12 » 6.50	Perolle . . . » 2.50		12 » » 32.—	al metro L. 0.20

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 5 — 1 *Bottone* in ebano — 1 *Pila* a carbone, cilindrico cm. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo di rame doppiamente coperto — 1½ *Metro* fettuccia isolante.

da l. 8.50 ! *Suoneria* solida ed elegante diam. cm. 6 — 2 *Bottoni* di osso — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1½ *Metro* fettuccia isolante.

da l. 12.25 ! *Suoneria* solida ed elegante cm. 7 — 1 *Bottoncino* porcellana o legno, 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 18 ! *Suoneria* solida ed elegante cm. 7 — 1 *Id.* id. id. id. — 5 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Perolla* con m. 2 1/2 cordone di seta — 3 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, nonchè disegni perchè ognuno possa costruirsi da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Preferite quelle ricercate

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli . . .	0,5	5,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa . . .	8,—	8,19	14,40	20,30	21,55	—	—
Torino . . .	8,—	8,19	14,40	20,30	21,55	—	—
Milano . . .	8,—	8,19	14,40	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	7,—	12,—	18,—	21,—	—	—
Firenze-Milano	6,10	7,—	12,—	18,—	21,—	—	—
Terni-Firenze	7,40	9,30	9,40	—	23,30	—	—
Terni-Avezzano.	7,40	9,34	11,50	16,30	17,30	—	—
Tivoli . . .	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civita-Castell.	5,30	—	11,40	17,35	—	—	—
Frascati . . .	6,—	7,25	10,—	12,20	15,5	18,30	—
Assisi-Rocca.	6,45	—	9,57	—	—	17,40	—
Marino-Albano.	6,45	—	10,10	13,20	15,45	18,1	—
Velletri-Terracina	5,45	9,55	—	11,40	—	—	—
Roccigliano-Velletri	7,—	—	—	16,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	7,—	9,40	—	13,20	18,1	20,10	—
Pisa . . .	8,50	10,20	9,50	—	18,20	22,30	23,30
Torino . . .	7,5	8,50	9,3	—	18,2	22,32	23,30
Milano . . .	8,50	9,20	9,50	—	18,2	22,32	23,30
Ancona-Foligno	5,45	—	11,55	14,30	—	23,45	—
Milano-Firenze	7,20	11,—	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	10,50	11,46	20,25	—	23,5	—
Tivoli . . .	8,—	—	11,46	—	—	—	—
Civitavecchia .	7,41	—	10,50	—	18,40	—	23,25
Frascati . . .	7,48	—	12,42	16,26	21,34	—	23,10
Nettuno-Anzio.	7,—	8,46	—	15,—	20,38	—	—
Albano-Genzano	8,10	9,50	—	16,—	21,37	23,17	23,40
Terracina-Velletri	8,—	—	—	15,—	20,38	—	—
Velletri-Frascati	8,4	—	12,24	16,40	21,21	—	—
Roccigliano-Velletri	8,4	—	12,24	—	—	1,34	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	9,21	13,56	18,30	19,—
Ponte	p.	5,40	6,30	10,31	14,26	18,56	19,30
Tivoli	a.	7,37	8,03	10,03	15,23	17,13	19,48
Tivoli	p.	—	8,05	10,05	15,25	17,15	19,50
Ponte	a.	6,6	8,—	12,—	16,—	18,—	20,45
Roma	a.	7,30	8,30	12,30	16,30	18,30	19,15
		10,2	11,27	12,5	17,42	19,14	20,40

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
è uno, lo trovi in stazione e nei Regni

Rivolgendo 10 volte la stessa avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di 15 o più ambienti con giardino, ed altri bellissimi appartamenti vuoti e mobiliati nel palazzo di via Firenze 6 (angolo via Venti Settembre). Rivolgersi all'amministrazione al terzo piano 15

GRAZIOSO APPARTAMENTINO 3 stanze in pianterreno per persona sola o un paio da piazza Colonna ai affitta Mortaro 19 piano 3. Casa accreditatissima.

MONIGLIATI Due appartamenti di camere da pozzo ognuno grande terrazza esposto mezzo giorno, e camere interne. Bellissima situazione. 4 Via Gaeta. 611

CENTRALISSIMI vasti locali con vista intalliabile elegantemente indicati per Finanziamenti o altro. Via del Mortaro 17 al largo del Tritone.

VIA SISTINA N. 132 piano 1° camere e sala da pranzo mobiliate, ingresso indipendente. 139

Bagni e Villeggiature
25 parole Lire Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola, liquori anche per cambio temporaneo. Miti pretese. — Via Merulana, 208, ROMA.

ENGLISH and German lessons by an Oxford Undergraduate, references. Prezzo le prime famiglie di Roma. Miss A. R. via Lodovisi 1 piano primo. 393

VEDOVA GIOVANE si offre per bonne o governante. Scrivere a D. R. Ferno posta Assisi Piccola Cancellaria di scrivania. 139

SE SI RICHIEDESSE per azienda commerciale ad altra giovane con cognizione e pratiche di francese scrivere per certa proposta A. M. P. forme in posta. 415

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese e inglese a signorine e signori al prez. di Centesimi 50 Parigi 50, via del Tritone. Per l'inglese si avvisa Francini via Angelo 12. 377

CERCASI Signore sole che vogliin camere mobiliate e pensione. Vista, eleganza, posizione centrale, piano 3 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al certo in via delle Carrozze N. 48.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Ravvenale Oxford da lezioni sulla propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Ore di preferenza. Scrivere Piazza 3. 406

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati completamente libori prezzo discreto famiglia si affitta a signore sole. Volendo di la pensione. Dirigersi via Lombardia 46 portiere. 416

PICCOLA CAMERA mobiliata presso famiglia distinta in via Campo Marzio 47 3. 398

UN'APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato al palazzo Moroni vicolo S. Nicola da Tolentino, in ottima esposizione. Rivolgersi al portiere. 413

PRESSO SIGNORA di distinta famiglia si affitta a signorina, di fa anche pensione. Via Merulana 76 p. 2. 418

ELEGANTE APPARTAMENTO composto Nuova III Splendida vista, illuminazione a gas, prezzo mite Dirigersi al portiere. 401

CAMERE MOBILIATE ed appartamento, esposizione meridionale. Via Gaeta 27 mezzanino. 404

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fido La brutta notizia mi ha fatto molto male. Ritiri l'offerta. I passaggi le sono dati per povero bimbo colpito da tanta sciagura. 426

Orso I rimproveri che mi fai mi fanno piacere. Sono questa volta, non meritati? Chiedoti scusa e ricevi mille saluti e B. 432

Orma Vieni. Diviso persona D. spargo acerbo dolore della mia amica. Vorrà o saluterà? Aspetto ti. Fanno. Sogno sempre. 432

Angelica Scrivimi non più tardi di giovedì mattina estratto ultimo numero. Sono buono assicuro; alle mezzi cercherò mediatamente fai tutto quanto è necessario. Fesse sonori per me? Non ridere compagnerò meglio sofferenza assai sempre come te ti. Tanti affettuosi saluti. 433

Diva Stai tranquilla, scrissi schernendo, vedremoci presto stasimo. Sogni tua gita Roma sogno equivoci, ed sarai sempre la stessa. Ricevuti, ricevo lettere. Sei buoni annunci. 433

Messa S. Carlo Non avendo fatto in tempo a vo, mi limito ringraziarla sentimenti della sua bontà. Dimani, nel solito modo, le ciel tanto cose, ispirando amore nel suo cuore amore. Quanta martire alle 9 e mezzo passero sotto le sue finestre, spero vedrela. 434

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta E. Maglione — Istituto Beneze Vitelli &
Carlo Ditta, E. Maglione — Istituto Beneze Vitelli &